ERT

ERT / Teatro Nazionale
Direzione Valter Malosti

Teatro Storchi

Teatro Scuola

21 22

Da ragazzino io sono stato salvato letteralmente dalla musica. Ha dato un senso alla mia vita. Ho capito poi attraverso la scrittura in scena col mio corpo - la voce è corpo - che i grandi autori non ci consegnano solo grandi contenuti ma che all'interno della loro scrittura molto altro passa da una musica riconoscibile e unica. Musica e teatro sono indissolubilmente legati, almeno per la mia personalissima esperienza. Per me il teatro è il luogo del mistero che non va spiegato ma nel quale smarrirsi con il battito cardiaco che aumenta e non sai perché.

Oggi non riesco a smettere di pensare a tutte quelle ragazze e a quei ragazzi che avevano intrapreso in Afghanistan un dialogo appassionato con la musica che stava salvando le loro vite. E non riesco a trattenere la rabbia. Hanno tolto loro la musica e quindi la vita. Negare la musica significa negare la vita, vietare la musica vuol dire ingabbiare l'anima delle persone, molto più che il loro corpo. E allora mi immagino io da ragazzo, immagino di ritrovarmi improvvisamente a vivere in un luogo in cui la musica da un momento all'altro diventa proibita. Mi immagino la rabbia e la frustrazione. Ma, confidando nella potenza della musica e dell'arte, io spero quelle ragazze e quei ragazzi non si arrendano, che quelle voci esplodano e si uniscano e danzino. Da ora in poi, quando sarò in scena, io canterò i miei canti anche per loro.

Dobbiamo Offrire Cura. Rimettere in gioco il desiderio, la tensione che ci fa vivere, che fa vero il piacere. Non esiste qualità della vita senza trasformazione. Dobbiamo andare incontro alla realtà che ci circonda. Aprire la nostra ricerca alla vita esterna, alle altre scienze, alle altre arti. Il teatro deve tornare nella vita, incontrare le altre sensibilità, ottenere qualcosa che si possa spendere nelle relazioni umane, nel coinvolgimento profondo legato alle emozioni. Stiamo attraversando un momento legato a esperienze faticose, dobbiamo affrontare il dolore, la fatica necessaria, accogliere l'altro, destabilizzarci. Non chiuderci dentro le nostre abitudini. Affrontare le sfide del presente.

A noi oggi è consegnato un tempo che non possiamo governare, ma proprio per questo credo che sia necessario mettere tanta energia e coraggio espressivo in campo, sia in scena, sia nella programmazione culturale dei prossimi mesi. Io credo che ci sia bisogno di una resistenza costruttiva e non di un ripiegamento doloroso nell'intimismo e nel vittimismo, che è il pericolo più grosso che si possa correre oggi. L'arte può affrancarci, non perché cambi il mondo, ma perché rende vivido, cosciente, ciò che siamo. L'arte dà senso alla vita.

Valter Malosti
Direttore
Emilia Romagna Teatro Fondazione

INDICE

STAGIONE 2021/2022
Calendario degli spettacoli p. 4
Spettacoli p. 5
VIE Tracce p. 21

LE ATTIVITÀ CULTURALI DI ERT / TEATRO NAZIONALE A MODENA P. 23

VENGO ANCH'IO
Laboratori creativi per bambini mentre i grandi sono a teatro p. 24

CALENDARIO MATINÉE p. 25

ATTIVITÀ PER GLI STUDENTI
Testi e contesti p. 26
Laboratorio di scrittura guidato da Alessandro Berti p. 26
Tell me a story. Esercizi d'immaginario per corpi adolescenti p. 27
Teatro in classe p. 27
Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) p. 28

ATTIVITÀ PER I DOCENTI
Ad alta voce p. 29
La parola agli artisti p. 29

INFORMAZIONI, PREZZI, PRENOTAZIONI p. 30

SCHEDA PRENOTAZIONE CARD SCUOLA p. 31

SCHEDA PRENOTAZIONE BIGLIETTI p. 32

CALENDARIO DEGLI SPETTACOLI

Con il vostro irridente silenzio
Studio sulle lettere dalla prigionia e sul memoriale di Aldo Moro
1 - 3 ottobre 2021

Figli di un Dio ubriaco
Incursioni fisiche su madrigali di Claudio Monteverdi
8 - 9 ottobre 2021

Cleopatràs
12 - 13 ottobre 2021

Amore
28 - 31 ottobre 2021

ARTEMIS: Ouverture
28 - 31 ottobre 2021
Ridotto del Teatro Storchi

Se questo è un uomo
11 - 14 novembre 2021

Macbeth, le cose nascoste
18 - 21 novembre 2021

Il Grande inquisitore e altre parabole
omaggio a Fëdor Michajlovic Dostoevskij
23 novembre - 5 dicembre 2021
Ridotto del Teatro Storchi

Il Piccolo Principe
30 novembre - 5 dicembre 2021

Piazza degli Eroi
16 - 19 dicembre 2021

Pour un oui ou pour un non
28 dicembre 2021 - 2 gennaio 2022

Dolore sotto chiave / Sik Sik l'artefice magico
13 - 16 gennaio 2022

Il filo di mezzogiorno
20 - 23 gennaio 2022

Troiane
27 - 30 gennaio 2022

Il Purgatorio
La notte lava la mente
4 - 6 febbraio 2022

OZ
11 - 13 febbraio 2022

La vita davanti a sé
15 - 16 febbraio 2022

Sorelle
19 - 20 febbraio 2022

I due gemelli veneziani
24 - 27 febbraio 2022

Padri e figli
8 - 13 marzo 2022

Don Juàn in Soho
17 - 20 marzo 2022

L'attesa
30 - 31 marzo 2022

Le sedie
7 - 10 aprile 2022

Catarina e a beleza de matar fascistas
28 - 29 aprile 2022

Antonio e Cleopatra
7 - 8 maggio 2022

Nella solitudine dei campi di cotone
10 - 11 maggio 2022

SPETTACOLI

FABRIZIO GIFUNI

1 – 3 ottobre
venerdì ore 20.30, sabato ore 19, domenica ore 16

Con il vostro irridente silenzio

Studio sulle lettere dalla prigionia e sul memoriale di Aldo Moro

ideazione, drammaturgia e interpretazione Fabrizio Gifuni
Si ringraziano Nicola Lagioia e il Salone Internazionale del Libro di Torino, Christian Raimo per la collaborazione, Francesco Maria Biscione e Miguel Gotor per la consulenza storica

Aldo Moro durante la prigionia parla, ricorda, scrive, risponde, interroga, confessa, accusa, si congeda. Moltiplica le parole su carta: scrive lettere, si rivolge ai familiari, agli amici, ai colleghi di partito, ai rappresentanti delle istituzioni; annota brevi disposizioni testamentarie. E insieme compone un lungo testo politico, storico, personale - il cosiddetto *memoriale* - partendo dalle domande poste dai suoi carcerieri. Le lettere e il memoriale sono le ultime parole di Moro, l'insieme delle carte scritte nei 55 giorni della sua prigionia: quelle ritrovate o, meglio, quelle fino a noi pervenute.
Dopo aver lavorato sui testi pubblici e privati di Carlo Emilio Gadda e Pier Paolo Pasolini, in due spettacoli struggenti e feroci, riannodando una lacerante *antibiografia della nazione*, Fabrizio Gifuni attraverso un doloroso e ostinato lavoro di drammaturgia si confronta con lo scritto più scabro e nudo della storia d'Italia.

MICHELA LUCENTI / BALLETTO CIVILE / ORCHESTRA CREMONA ANTIQUA

8 – 9 ottobre
venerdì ore 20.30, sabato ore 19

Figli di un Dio ubriaco

Incursioni fisiche su madrigali di Claudio Monteverdi

regia e coreografia Michela Lucenti
direzione musicale Antonio Greco
drammaturgia Maurizio Camilli, Emanuela Serra
danzato e creato con Maurizio Camilli, Loris De Luna, Michela Lucenti, Maurizio Lucenti, Alessandro Pallecchi, Matteo Principi, Paolo Rosini, Emanuela Serra, Giulia Spattini, Elisa Spina, Demian Troiano
e per la prima volta in scena Era Affini
soprano Valeria La Grotta
mezzosoprano Anna Bessi
esecuzione musicale dal vivo Orchestra Cremona Antiqua
musiche di Claudio Monteverdi, Barbara Strozzi, Salomone Rossi, Isabella Leonarda, Alessandro Piccinini
spazio sonoro Guido Affini e Tiziano Scali / Disegno luci Stefano Mazzanti / Costumi Chiara Defant
produzione Balletto Civile, Fondazione TPE, Fondazione Cantieri d'Arte Montepulciano
in collaborazione con Monteverdi Festival/Fondazione Teatro A. Ponchielli Cremona, Festival Oriente Occidente Rovereto, Dialoghi/Residenze delle Arti Performative Villa Manin Codroipo, Teatro Petrella Longiano/Cronopios, Teatro degli Impavidi Sarzana
e con il sostegno del MIBAC

Accompagnata live dall'Orchestra Cremona Antiqua, la creazione è una rilettura contemporanea di alcuni *topoi* barocchi. Dodici interpreti in scena, tra cui una bambina e il padre settantaseienne di Lucenti, attori, performer e danzatori: uno spaccato di umanità, la "sensualità di vite disperate".
Un affresco dolente di antieroi.
Il ritorno alla scena di Balletto Civile dopo il lockdown è un tributo ai Madrigali di Claudio Monteverdi, visti come una terra antica e fertile sulla quale costruire un possibile fragile futuro.

Il corpo in movimento è il fulcro del Barocco, un corpo umano insieme titanico, imperfetto, e dinamico, che diventa la dismisura narcisistica di tutte le cose: è qui che Balletto Civile trova la sua ispirazione, nel corpo di creature complesse in continuo mutamento.
Una radiografia dell'esistente. Un'epopea breve, poco epica, di una comunità attraversata da piccole e inesorabili avversità, che si intreccia alle storie di personaggi alla ricerca di un proprio centro, e sullo sfondo il lavoro come collante sociale necessario a confermare l'ineluttabilità della vita e del nostro istinto di sopravvivenza.

ANNA DELLA ROSA / VALTER MALOSTI / GUP ALCARO / NICOLAS BOVEY
12 – 13 ottobre
martedì e mercoledì ore 20.30
Cleopatràs

di Giovanni Testori
uno spettacolo di Valter Malosti
con Anna Della Rosa
e un performer in via di definizione
progetto sonoro Gup Alcaro
scene e luci Nicolas Bovey
costumi Gianluca Sbicca
cura del movimento Marco Angelilli
produzione TPE - Teatro Piemonte Europa, Festival delle Colline Torinesi

I Tre Lai (Cleopatràs, Erodiàs, Mater Strangosciàs) sono il testamento ultimo di Giovanni Testori, in cui si racconta il mistero per eccellenza, quello dell'Amore.
In *Cleopatràs* Testori reinventa l'Egitto romano di Shakespeare, in un fuoco di fila di invenzioni di lingua, sorvegliate da una grande poesia terrena e sensuale, sempre sull'orlo di una straziante e perturbante ironia, qui incarnata in una grande prova d'attrice di Anna Della Rosa.
Assistiamo alle ore finali di un'esistenza straordinaria, quella di una grande regina, menagèr, star, soubrette al tramonto: davanti ai suoi occhi sfila una vita piena di eros, soldi, passione e tenerezza.
Dopo aver sfondato i limiti della vita con il suo amatissimo Antonio, Cleopatràs varca il limite ultimo della vita e raggiunge il suo amore nell'aldilà, sperando che ci sia un aldilà e che non finisca tutto, come sempre, in «merdità». La scena è insieme astratta e concretissima. Studio televisivo, tomba e stanza d'albergo. Nero e oro a dominar su tutto. Una installazione visiva e sonora che parte dalla musica di Puccini, attraversa la scena musicale egiziana contemporanea e viene sommersa da una violenta e inesorabile onda elettronica.

PIPPO DELBONO
28 – 31 ottobre
giovedì e venerdì ore 20.30, sabato ore 19, domenica ore 16
Amore

uno spettacolo di Pippo Delbono
con Dolly Albertin, Gianluca Ballarè, Margherita Clemente, Pippo Delbono, Ilaria Distante, Aline Frazão, Mario Intruglio, Pedro Joia, Nelson Lariccia, Gianni Parenti, Miguel Ramos, Pepe Robledo, Grazia Spinella
produzione ERT / Teatro Nazionale
coproduttori associati São Luiz Teatro Municipal - Lisbona, Pirilampo Artes Lda, Câmara Municipal de Setubál, Rota Clandestina, Ministeri da Cultura - Direcção Geral Das Artes (Portogallo) *e* Fondazione Teatro Metastasio di Prato (Italia)

in coproduzione con Teatro Coliseo, Buenos Aires, Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires, ItaliaXXI (Argentina), Comédie de Genève (Svizzera), Théâtre de Liège (Belgio), Les 2 Scènes – Scène Nationale de Besançon (Francia), KVS Bruxelles (Belgio), Sibiu International Theatre Festival/Radu Stanca National Theater (Romania)
con il sostegno del Ministero della Cultura (Italia)
prima assoluta

La narrazione della pandemia sembra aver cancellato i risvolti più intimi e personali che sono il centro dell'orrore che il contagio ha diffuso: molte, troppe persone hanno compiuto l'ultimo viaggio in totale solitudine. Non è stato possibile per i loro cari assisterle fino alla fine. Come accadeva nei *Promessi sposi* o nella *Peste* di Albert Camus, milioni di persone se ne sono andate senza poter udire parole d'amore e di conforto.
Possiamo così riuscire a redimere la parola "amore" da ogni retorica? Nominandola, invocandola in maniera laica, sognante, abbiamo forse la possibilità di darle voce e, a lungo grande assente nei discorsi pubblici, liberarla dalla confusione che ha regnato sull'intera narrazione di questa odissea globale.
Dopo tutto quello che è successo, ripartiamo proprio da qui, da questa incessante ricerca, continuiamo con più *Amore*.

VALTER MALOSTI / MARGHERITA PALLI / GUP ALCARO

11 – 14 novembre
giovedì e venerdì ore 20.30, sabato ore 19, domenica ore 16
MATINÉE SABATO 13 NOVEMBRE ORE 10.30

Se questo è un uomo

dall'opera di Primo Levi (*pubblicata da* Giulio Einaudi editore)
condensazione scenica a cura di Domenico Scarpa *e* Valter Malosti
uno spettacolo di Valter Malosti
in scena Valter Malosti
e Antonio Bertusi, Camilla Sandri
scene Margherita Palli
luci Cesare Accetta
costumi Gianluca Sbicca
progetto sonoro Gup Alcaro
Tre madrigali (*dall'opera poetica di* Primo Levi) Carlo Boccadoro
video Luca Brinchi, Daniele Spanò
produzione ERT / Teatro Nazionale, TPE Teatro Piemonte Europa / Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, Teatro di Roma - Teatro Nazionale
Progetto realizzato in collaborazione con Centro Internazionale di Studi Primo Levi, Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Primo Levi, Polo del '900 e Giulio Einaudi editore in occasione del 100° anniversario dalla nascita di Primo Levi (1919 – 1987).

La voce di Primo Levi è la voce che più di ogni altra ha saputo far parlare Auschwitz: la voce che da oltre settant'anni, con *Se questo è un uomo*, racconta ai lettori di tutto il mondo la verità sullo sterminio nazista. È una voce dal timbro inconfondibile, mite e salda: «considerate che questo è stato». Una voce che nella sua nudità sa restituire la babele del campo – i suoni, le minacce, gli ordini, il rumore della fabbrica di morte. Valter Malosti trasforma dunque le pagine del "libro di avventure più atroce e più bello del ventesimo secolo" in un'opera acustica, anche grazie al talento del sound designer Gup Alcaro. A fare da contrappunto di pura e perfetta forma i tre madrigali originali creati da Carlo Boccadoro a partire dalle poesie che Levi scrive nel 1945-46, immediatamente dopo il ritorno dal campo di annientamento. La condensazione scenica del testo, curata da Domenico Scarpa e dallo stesso Malosti, fa emergere dalla scrittura di Levi la sua straordinaria

moltitudine di registri espressivi, fotogrammi del pensiero nel suo divenire che sono la vera azione del testo e dello spettacolo. La scena è di Margherita Palli, che ha immaginato un cortocircuito visivo tra la memoria del lager e le «nostre tiepide case».

CARMELO RIFICI / TINDARO GRANATA / ANGELA DEMATTÉ

18 – 21 novembre
giovedì e venerdì ore 20.30, sabato ore 19, domenica ore 16
Macbeth, le cose nascoste

di Angela Dematté *e* Carmelo Rifici
tratto dall'opera di William Shakespeare
dramaturg Simona Gonella
progetto e regia Carmelo Rifici
équipe scientifica Dottore Psicoanalista Giuseppe Lombardi *e* Luciana Vigato, *esperta di comunicazione non verbale e stili relazionali*
con (in ordine alfabetico) Alessandro Bandini, Alfonso De Vreese, Angelo Di Genio, Tindaro Granata, Leda Kreider, Maria Pilar Pérez Aspa, Elena Rivoltini *e con (in alternanza)* Angela Dematté, Simona Gonella, Carmelo Rifici
scene Paolo Di Benedetto
costumi Margherita Baldoni
musiche Zeno Gabaglio
disegno luci Gianni Staropoli
video Piritta Martikainen
assistente alla regia Ugo Fiore
produzione LAC Lugano Arte e Cultura
in coproduzione con Teatro Metastasio di Prato, TPE Teatro Piemonte Europa, ERT / Teatro Nazionale
in collaborazione con Centro Teatrale Santacristina
partner di ricerca Clinica Luganese Moncucco

Un viaggio alla scoperta degli archetipi shakespeariani, in particolare della figura della "strega", ma non solo: un affondo nell'anima degli attori alla ricerca dei loro lati nascosti.
Grazie a un profondo e complesso lavoro di raccolta di testimonianze video, gli attori percorrono, in bilico tra le proprie esperienze personali e le suggestioni dell'opera, tutti i temi del testo, in una bizzarra e inquietante danza - quasi una lotta - tra l'inconscio, l'ombra dei personaggi e l'impudica lama del linguaggio della psicanalisi.
Il materiale raccolto dai video rivela la profondità dell'archetipo e la sua stringente contemporaneità. Questo stesso materiale, rivisto, montato, ricreato, darà al pubblico la possibilità di riagganciarsi alla propria "strega interiore" e lasciarsi guidare in un sogno collettivo.

SILVIA RIGON / MARCO CAVALCOLI / FABRIZIO SINISI

23 novembre – 5 dicembre, Ridotto del Teatro Storchi
dal 23 novembre all'1 dicembre: da martedì a venerdì ore 20.30, sabato ore 19, domenica ore 16
dal 4 al 5 dicembre: sabato ore 16, domenica ore 11
MATINÉE GIOVEDÌ 2 E VENERDÌ 3 DICEMBRE ORE 10.30
Il grande inquisitore e altre parabole **fuori abbonamento**

da Fëdor Michajlovic Dostoevskij
drammaturgia Fabrizio Sinisi
regia Silvia Rigon

con Andrea Argentieri, Simone Baroni *e* Marco Cavalcoli
produzione ERT / Teatro Nazionale
prima assoluta

Nella taverna dove avviene il dialogo tra i due fratelli Ivàn e Aleksej, confluiscono voci, personaggi, posizioni provenienti da altre opere dostoevskiane, da *Memorie del sottosuolo* a *I demoni*, da *Delitto e castigo* a *Il sogno di un uomo ridicolo*.
Il racconto diventa un processo, un simposio nero che mette al centro il tema della libertà e ne sviscera tutte le declinazioni, fino ai suoi abissi più terribili.
La libertà è per Dostoevskij una condizione talvolta disperante e terribile, che mette l'essere umano davanti all'abisso delle sue infinite possibilità. Un privilegio divino, ma anche un fardello di cui tanti vorrebbero liberarsi.
La leggenda del Grande Inquisitore prova a restituire allo spettatore questo campo di forze: un feroce incontro tra idee divergenti, dove il tema della libertà resta il più perturbante e, nello stesso tempo, il più ineludibile degli enigmi umani.

RICCARDO FRATI

30 novembre – 5 dicembre
giovedì e venerdì ore 20.30, sabato ore 19, domenica ore 16
MATINÉE MARTEDÌ 30 NOVEMBRE E MERCOLEDÌ 1 DICEMBRE ORE 10.30

Il piccolo principe

di Antoine de Saint-Exupéry
traduzione Nini Bompiani Bregoli
regia Riccardo Frati
con Daniele Cavone Felicioni, Michele Dell'Utri, Elena Natucci, Jacopo Trebbi
scene a cura del Laboratorio di ERT / Teatro Nazionale
costumi Gianluca Sbicca
luci Eva Bruno
musiche Davide Fasulo
animazioni Davide Abbate
produzione ERT / Teatro Nazionale

Un aviatore in panne nel deserto, un piccolo ometto dai capelli color dell'oro venuto da un altro pianeta, una rosa da proteggere, una volpe da addomesticare.
L'essentiel est invisible pour les yeux è con molta probabilità una delle frasi più conosciute al mondo anche da chi non sa risalire alla fonte e forse è proprio questa l'impresa più riuscita dell'autore/aviatore: aver concepito un'opera con un messaggio universale al punto tale da superare le diversità linguistiche, fino a radicare la sua parola nel lessico comune di più di trecento idiomi.
Il piccolo principe è una favola moderna nella quale cercare continuamente dei valori e dei significati con l'aiuto di simboli come la rosa, il baobab, la volpe, il deserto, il serpente o la sorgente d'acqua, a patto però di non dimenticare mai, nella sua semplicità, l'unico vero segreto: l'*essenziale è invisibile agli occhi.*

ROBERTO ANDÒ / RENATO CARPENTIERI / IMMA VILLA / THOMAS BERNHARD

16 – 19 dicembre
giovedì e venerdì ore 20.30, sabato ore 19, domenica ore 16

Piazza degli Eroi

di Thomas Bernhard

traduzione Roberto Menin
regia Roberto Andò
con Renato Carpentieri, Imma Villa, Betti Pedrazzi, Silvia Ajelli, Paolo Cresta, Francesca Cutolo, Stefano Jotti, Valeria Luchetti, Vincenzo Pasquariello, Enzo Salomone
scene e disegno luci Gianni Carluccio
costumi Daniela Cernigliaro
suono Hubert Westkemper
diritti di rappresentazione Suhrkamp Verlag – Berlino *rappresentata in Italia da* Zachar International – Milano
produzione Teatro di Napoli - Teatro Nazionale, Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Fondazione Teatro della Toscana - Teatro Nazionale

Il testamento politico di Thomas Bernhard per la prima volta rappresentato in Italia.
Vienna, marzo 1988. Nel disegnare il suo estremo congedo dalla vita e dal teatro, Bernhard sceglie di dare un nome e un tempo all'ottusità brutale che vede avanzare. Ma l'Austria di Bernhard è insieme un luogo concreto e una metafora. Così come lo è la piazza che dà nome al testo, Piazza degli Eroi, la stessa da cui nel 1938 Hitler annunciò alla folla acclamante l'annessione dell'Austria al destino nazista della Germania.
Per comprendere oggi il senso di questo testo visionario e catastrofico non servono indicazioni di luogo e di tempo: ogni spettatore, ogni spettatrice capirà subito che l'azione può svolgersi in una qualsiasi piazza da comizio di una qualsiasi città d'Europa, dove le voci, feroci e smarrite, invocano ancora una volta l'uomo forte.
Forse il testo più politico e potente di Bernhard che "denunciava già decenni fa il crescere dei fascismi mascherati da sovranismi e populismi, i rigurgiti antisemiti, e le ottusità partitiche, rendendone portavoce una famiglia ebrea viennese."

UMBERTO ORSINI / FRANCO BRANCIAROLI / PIER LIUGI PIZZI
28 dicembre – 2 gennaio
da martedì a giovedì ore 20.30, sabato ore 19, domenica ore 16
venerdì 31 dicembre: orario da definire
Pour un oui ou pour un non **fuori abbonamento recita del 31/12**

di Nathalie Sarraute
regia, scene, costumi Pier Luigi Pizzi
con Umberto Orsini *e* Franco Branciaroli
produzione Compagnia Orsini *e* Teatro de Gli Incamminati
in collaborazione con Centro Teatrale Bresciano

Due amici che si ritrovano dopo un immotivato distacco.
Un sì o un no possono cambiare radicalmente il senso di una conversazione, provocando talvolta lacerazioni profonde, ferite insanabili nel cuore di chi ascolta. Il testo della drammaturga francese Nathalie Sarraute, una delle più importanti scrittrici francesi, è un'occasione straordinaria per misurare ancora una volta l'immenso talento di Franco Branciaroli e Umberto Orsini, di nuovo insieme sulla scena. A guidare questa sfida, uno dei maestri indiscussi dello spettacolo, Pier Luigi Pizzi.

CARLO CECCHI / EDUARDO DE FILIPPO
13 – 16 gennaio
giovedì e venerdì ore 20.30, sabato ore 19, domenica ore 16
Dolore sotto chiave / Sik Sik l'artefice magico

di Eduardo De Filippo
con Carlo Cecchi**,** Angelica Ippolito, Vincenzo Ferrera, Dario Iubatti**,** Remo Stella**,** Marco Trotta
regia Carlo Cecchi
produzione Marche Teatro / Teatro di Roma / Elledieffe

Dolore sotto chiave
scene Sergio Tramonti
costumi Nanà Cecchi
luci Camilla Piccioni

Sik Sik l'artefice magico
scene e costumi Titina Maselli
realizzazione scene e costumi Barbara Bessi
luci Camilla Piccioni
musica Sandro Gorli

Un dittico con la regia e l'interpretazione di Carlo Cecchi che riunisce due atti unici di Eduardo De Filippo: *Dolore sotto chiave* e *Sik-Sik, l'artefice magico.* "Il riso come forma d'intelligenza e farmaco che libera dalle malattie quotidiane."

Dolore sotto chiave, nato come radiodramma nel 1958, racconta la particolare vicenda di Lucia che decide di nascondere al fratello Rocco la morte della moglie, nel timore che questi possa compiere un atto inconsulto. L'inganno regge fino a quando Rocco, esasperato, entra a forza nella stanza della malata e la scopre vuota… Il tema della morte, affrontato da Eduardo in tante sue opere, si declina in chiave comica, seria o semiseria, con l'immancabile garbo e la profonda intelligenza.

Sik-Sik l'artefice magico, atto unico scritto nel 1929, è uno dei capolavori del Novecento. La storia di un finto mago e del suo fallimento nel bel mezzo di un'esibizione pubblica: un crescendo comico esilarante per gli spettatori.
"Come in un film di Chaplin" – dice Carlo Cecchi – "è un testo immediato, comprensibile da chiunque e nello stesso tempo raffinatissimo".

MARIO MARTONE / DONATELLA FINOCCHIARO / GOLIARDA SAPIENZA / ROBERTO DE FRANCESCO

20 – 23 gennaio
giovedì e venerdì ore 20.30, sabato ore 19, domenica ore 16

Il filo di mezzogiorno

di Goliarda Sapienza
adattamento Ippolita di Majo
regia Mario Martone
con Donatella Finocchiaro, Roberto De Francesco
scene Carmine Guarino
costumi Ortensia De Francesco
luci Cesare Accetta
Il filo di mezzogiorno è pubblicato da *La nave di Teseo*
produzione Teatro di Napoli - Teatro Nazionale, Teatro Stabile di Catania, Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, Teatro di Roma - Teatro Nazionale
Un ringraziamento a Mario Tronco per aver musicato il canto dei pescatori delle isole Eolie.

Goliarda Sapienza non ha visto pubblicato in vita il suo romanzo più grande, *L'arte della gioia,* che ha avuto una straordinaria accoglienza non solo in Italia. Sapienza è stata una donna fuori da tutti gli schemi e anche dalle ideologie politiche del suo tempo, perennemente in lotta, dalla lotta partigiana, alla lotta femminista, portata avanti con tutti i mezzi che aveva a disposizione, primo fra tutti la scrittura.
Nel 1969 esce per Garzanti il libro scandalosamente autobiografico *Il filo di mezzogiorno*, ora ripubblicato da La nave di Teseo, che ripercorre con lucidità e dovizia di particolari il percorso psicanalitico dell'autrice.
Goliarda insegue i ricordi, le libere associazioni, mentre lo psicoanalista la rincorre, fino a condurla fuori dalle tenebre nelle quali l'avevano sprofondata il ricovero in manicomio e i ripetuti elettroshock subiti.
Nello struggente spettacolo di Mario Martone, assistiamo ad un corpo a corpo senza esclusione di colpi, alla ricerca di una possibilità estrema d'amore, nel quale i ruoli si distorcono per poi riprendere forma, e poi si scompongono ancora, fino quasi a invertirsi.

LA DUAL BAND / SPETTACOLO IN LINGUA INGLESE

26 gennaio
SOLO MATINÉE MERCOLEDÌ 26 GENNAIO ORE 10.00

The Tempest

di William Shakespeare
drammaturgia, regia e scenografia Anna Zapparoli
con Benedetta Borciani, Beniamino Borciani, Lucrezia Piazzolla e un altro interprete in via di definizione
elementi scenici Susan Marshall
musiche Mario Borciani
produzione La Dual Band
Spettacolo in lingua inglese
Per le Scuole Medie Inferiori e Superiori

The Tempest, il capolavoro estremo del Bardo: l'opera che scrisse di ritorno a Stratford, ormai lontano dai clamori della scena londinese. Un dramma romanzesco che è tutto e soltanto magia, a partire dal naufragio, voluto dal sapiente duca di Milano, Prospero, a continuare con gli inquietanti rumori dell'Isola, e con i suoi due abitanti originari: Ariel, lo spirito alto, e Calibano, l'incarnazione del profondo.
Un'Isola/palcoscenico/mondo, quella in cui gli esiliati da una Milano che Shakespeare immagina affacciarsi sul mare si perdono, si riconoscono e, attraverso una punizione fittizia, ritrovano finalmente se stessi, ma pagando un prezzo altissimo: la perdita della magia.

ELISABETTA POZZI / FEDERICA FRACASSI / GRAZIANO PIAZZA / ANDREA CHIODI

27 – 30 gennaio
giovedì e venerdì ore 20.30, sabato ore 19, domenica ore 16

Troiane

di Euripide
adattamento e traduzione Angela Demattè
regia Andrea Chiodi
con Elisabetta Pozzi
e con Graziano Piazza, Federica Fracassi, Alessia Spinelli *e* un'attrice in via di definizione
scene Matteo Patrucco
costumi Ilaria Ariemme
luci Cesare Agoni
musiche Daniele D'Angelo
produzione Centro Teatrale Bresciano

Affidandosi al talento immenso di Elisabetta Pozzi e a un cast di straordinari attori, Andrea Chiodi e Angela Dematté danno vita a uno spettacolo che va al cuore dei grandi temi che attraversano la storia e il pensiero della civiltà europea, e che oggi risultano così vertiginosamente vicini ai tempi che stiamo vivendo: il rapporto tra essere umano e destino, il lutto e il compianto, i legami familiari e tra generazioni che eventi enormi e dolorosi travolgono, lasciando chi resta nello smarrimento e nella affannosa ricerca di un senso.
Attraverso questo testo immortale riscopriamo che il senso di vicende luttuose e amare si può ritrovare e superare collettivamente a teatro, nel racconto corale che schiude emozione e riflessione.

SANDRO LOMBARDI / FEDERICO TIEZZI / MARIO LUZI

4 – 6 febbraio
venerdì ore 20.30, sabato ore 19, domenica ore 16

Il purgatorio

La notte lava la mente

di Mario Luzi
drammaturgia di Sandro Lombardi *e* Federico Tiezzi
regia Federico Tiezzi
con Alessandro Averone, Dario Battaglia, Alessandro Burzotta, Giampiero Cicciò, Francesca Ciocchetti, Martino D'Amico, Salvatore Drago, Giovanni Franzoni, Francesca Gabucci, Leda Kreider, Sandro Lombardi, David Meden, Annibale Pavone, Luca Tanganelli, Debora Zuin
scene Marco Rossi
costumi Gregorio Zurla
luci Gianni Pollini
regista assistente Giovanni Scandella
scenografa assistente Francesca Sgariboldi
canto Francesca Della Monica
movimenti coreografici Cristiana Morganti
produzione Associazione Teatrale Pistoiese, Fondazione Teatro Metastasio, Compagnia Lombardi - Tiezzi, Campania Teatro Festival, Teatro di Napoli - Teatro Nazionale

Federico Tiezzi torna ad allestire la Commedia, in modo totalmente nuovo, con tre spettacoli basati sulle drammaturgie create trent'anni fa da Edoardo Sanguineti, Mario Luzi e Giovanni Giudici.
Il progetto, triennale, vede la sua prima tappa in questo 2021 con *Il Purgatorio*: la cantica dell'amicizia, dell'arte e soprattutto della speranza.
Nel Purgatorio, come scrive Luzi "esiste il tempo" - mentre nelle altre due cantiche c'è solo l'eternità della sofferenza o della beatitudine -, e le notti succedono ai giorni, i tramonti alle albe, mentre le anime parlano della vita passata con la nostalgia e la dolcezza di personaggi beckettiani.
Scrive Tiezzi: "Con questo lavoro vorrei mostrare come Dante non sia solo il teologo, il moralista, il politico che negli anni di scuola ci è stato mostrato, ma anche l'appassionato ricercatore di quella che lui stesso chiama l'umana felicità, cioè la piena realizzazione dell'uomo".

FANNY & ALEXANDER

11 - 13 febbraio
sabato ore 19, domenica ore 16
MATINÉE VENERDÌ 11 FEBBRAIO ORE 10.00

Oz

tratto da I libi di Oz *di* Frank Lyman Baum
tradotti da Chiara Lagani *per* I millenni *di* Einaudi

ideazione Chiara Lagani *e* Luigi De Angelis
drammaturgia Chiara Lagani
regia Luigi De Angelis
con Consuelo Battiston, Lorenzo Camera, Chiara Lagani
illustrazioni Mara Cerri
animazioni Andrea Marini
paesaggio sonoro Mirto Baliani
costumi, maschere e oggetti di scena Emanuela Dall'aglio
cura del suono Giovanni Magaglio
produzione Accademia Perduta/Romagna Teatri, Teatro delle Briciole, E Production/Fanny & Alexander
per un pubblico dai 7 anni in su

OZ è uno spettacolo-game tratto dai 14 libri di Frank L. Baum. Nelle storie di Oz Dorothy, ma anche altri bambini che spesso sostituiscono o accompagnano la famosa ragazzina del Kansas, viaggiano vorticosamente su e giù per un mondo fatato pieno di Maghi, Streghe e creature stravaganti: mezzi uomini, automi, bambole viventi fatte di pezza, animali che parlano la lingua umana, esseri di paglia, di latta e d'ogni altro tipo.
Non una storia lineare, ma un proliferare di luoghi, di nuove situazioni, personaggi e creature sempre straniere e diverse. Identificando nella scelta il grande tema di questo spettacolo, i bambini, guidati da Baum in questo labirinto narrativo, e dotati di un telecomando, saranno continuamente chiamati a prendere decisioni che determineranno lo sviluppo delle varie vicende.

SILVIO ORLANDO
15 – 16 febbraio
martedì e mercoledì ore 20.30
La vita davanti a sé

da La Vie Devant soi *di* Romain Gary Emile Ajar
riduzione e regia Silvio Orlando
direzione musicale Simone Campa
con Silvio Orlando
e con l'Ensemble dell'Orchestra Terra Madre
scene Roberto Crea
disegno luci Valerio Peroni
costumi Piera Mura
produzione Cardellino srl
© Mercure de France, diritti teatrali gestiti dalle edizioni Gallimard con il nome di "Roman Gary" come autore dell'opera originale

Un romanzo commovente e ancora attualissimo, che racconta di vite sgangherate che vanno alla rovescia, ma anche di un'improbabile storia d'amore toccata dalla grazia.
Momò ha dieci anni e vive a Belleville nella pensione di Madame Rosa, anziana ex prostituta ebrea che si prende cura delle colleghe più giovani: Silvio Orlando ci conduce dentro le pagine del romanzo di Gary con la leggerezza e l'ironia di Momò diventando, con naturalezza, quel bambino nel suo dramma.
In un presente sempre più claustrofobico, in deficit di ossigeno, i flussi migratori si innestano su una crisi economica che soprattutto in Europa sembra diventata strutturale, creando nuove e antiche paure soprattutto nei ceti popolari, i meno garantiti.
Per questo, raccontare la storia di Momò e Madame Rosa nel loro disperato abbraccio contro tutto e tutti, diventa non solo utile ma necessario.

PASCAL RAMBERT / ANNA DELLA ROSA / SARA BERTELÀ
19 – 20 febbraio
sabato ore 19, domenica ore 16
Sorelle

testo, messinscena e spazio scenico Pascal Rambert
con Sara Bertelà *e* Anna Della Rosa
traduzione italiana Chiara Elefante
produzione TPE - Teatro Piemonte Europa, FOG Triennale Milano Performing Arts

Sorelle parte da un conflitto familiare per assumere in maniera raffinata e sottile una visione geopolitica perturbante per noi occidentali e poeticamente inedita. Uno smisurato conflitto tra due donne che tutto separa e tutto riunisce. Una lotta all'ultimo sangue. Parola contro parola. Corpo contro corpo. Per dirsi - attraverso tutta questa violenza - solamente una cosa: l'amore che provano l'una per l'altra.
Dopo i successi di *Clôture de l'amour, Répétition (Prova)* e *Architecture*, il regista e autore francese propone un grande racconto che pone al centro la resa dei conti tra due sorelle, interpretate da Sara Bertelà e Anna Della Rosa.
"Non esiste una trama, mi piace immaginare lo spettacolo in termini di energia", spiega il regista, "quando dico che si tratta di uno scontro tra due sorelle, dico tutto e allo stesso tempo niente. La forza del conflitto risiede, infatti, su due elementi: il potere dello scambio verbale e l'eco che questo genera nello spazio e nel tempo. È qualcosa che si rinnova ogni sera e che richiede un notevole sforzo fisico".

VALTER MALOSTI / MARCO FOSCHI / DANILO NIGRELLI / MARCO MANCHISI / IRENE PETRIS
24 – 27 febbraio
giovedì e venerdì ore 20.30, sabato ore 19, domenica ore 16
I due gemelli veneziani

di Carlo Goldoni
adattamento Angela Demattè, Valter Malosti
con Marco Foschi, Danilo Nigrelli, Marco Manchisi, Irene Petris, Alessandro Bressanello, Anna Gamba, Valerio Mazzucato, Camilla Nigro, Vittorio Camarota, Andrea Bellacicco
regia Valter Malosti
scene e luci Nicolas Bovey
costumi Gianluca Sbicca
progetto sonoro G.U.P. Alcaro
cura del movimento Marco Angelilli
si ringrazia il maestro mascheraio Stefano Perrocco *di* Meduna per *la maschera di Pulcinella indossata da* Marco Manchisi
produzione Teatro Stabile del Veneto, TPE Teatro Piemonte Europa, Teatro Metastasio di Prato, ERT / Teatro Nazionale

I due gemelli è una gran macchina di divertimento con un intreccio trascinante fatto di duelli, amori e disamori, fughe, prigioni, ritrovamenti, in cui svetta la magnifica invenzione dei gemelli identici ma totalmente opposti di carattere, uno sciocco l'altro scaltro. Ma lo stesso testo è anche una farsa nera, eversiva, inquietante, sulla famiglia, l'identità, l'amore (anche brutale, violentemente erotico, incestuoso) e la morte. I personaggi non sanno leggere o tenere a freno le proprie emozioni e i propri sentimenti e questo provoca alternativamente il riso e fa sfiorar loro la tragedia o li fa sprofondare in essa come Zanetto e Pancrazio.
Il regista ha compiuto con Angela Demattè un affascinante viaggio nel laboratorio linguistico goldoniano utilizzando soprattutto il corpo dei suoi lavori per musica e gli Intermezzi in modo da regalare ai personaggi un italiano (ed anche un veneziano) più sporco, meno edulcorato, più ruvido, più birichino.

Lo spazio scenico parte dalla casa e si sfalda in un labirinto di vicoli e prospettive misteriose. La strada è molto presente nel testo, una strada a volte pericolosa come quella appena fuori Verona dove si consuma il prologo dell'assassinio della madre dei gemelli e della ritrovata sorella, raccolta, proprio come la *Marianna* di Marivaux, da una pozza di sangue e quasi schiacciata, ma cosi salvata, dal corpo della madre.
Per Strehler «Goldoni non fu soltanto scrittore di teatro, non scrisse soltanto commedie che poi altri avrebbero rappresentato, ma visse tutta la propria vita stando nel teatro scritto da lui e da altri. La maggior parte dei lavori che Goldoni ha allestito erano suoi; se allestiva opere liriche, era autore del libretto. Ma il testo era sempre messo in scena da Goldoni in persona, che lavorava con attori e con attrici di volta in volta diversi, a seconda del periodo della sua vita. Per questa ragione, tutto il teatro di Goldoni è anche la storia di lui uomo di teatro».

FAUSTO RUSSO ALESI / FAUSTO MALCOVATI

8 – 13 marzo
da martedì a venerdì ore 20.30, sabato e domenica ore 16
Padri e figli

di Ivan Turgenev
traduzione e adattamento Fausto Malcovati *e* Fausto Russo Alesi
regia Fausto Russo Alesi
con Daria Pascal Attolini, Marial Bajma Riva, Giulia Bartolini, Alfredo Calicchio, Luca Carbone, Matteo Cecchi, Eletta Del Castillo, Cosimo Frascella, Stefano Guerrieri, Marta Mungo, Marina Occhionero, Luca Tanganelli, Zoe Zolferino
e con Fausto Malcovati
pianoforte Giovanni Vitaletti / Esmeralda Sella
composizione musiche originali Giovanni Vitaletti
progetto scenografico Marco Rossi
costumi Gianluca Sbicca
luci Max Mugnai
produzione ERT / Teatro Nazionale, Teatro di Napoli - Teatro Nazionale
*in collaborazion*e con Teatro Verdi Pordenone

Materialista, antitradizionalista e sempre contro: un nichilista. Così si definisce lo studente di medicina Bazarov, il ruvido e complesso protagonista del romanzo. In *Padri e figli* Ivan Turgenev fotografa il conflitto generazionale che domina la Russia conservatrice e patriarcale degli anni Sessanta dell'Ottocento. Ai padri, legati a un mondo aristocratico e privilegiato, si contrappongono i figli, più democratici e impegnati a costruire il loro mondo che nega e rifiuta i principi e i valori del passato e della tradizione, iniziando a costruire un mondo "senza": senza illusioni, senza autorità, senza falsi idoli.
Tredici attori, un musicista e il professor Fausto Malcovati in uno spettacolo corale diretto da Fausto Russo Alesi, frutto di un lungo e appassionante lavoro laboratoriale e di ricerca su uno dei capolavori della letteratura russa.

Lo spettacolo è composto da due atti che andranno in scena in serate diverse:
8 e 9 marzo: primo atto, 10 e 11 marzo: secondo atto
Sabato 12 e domenica 13 sarà possibile vedere lo spettacolo completo in un unico giorno (ore 16 primo atto e ore 19 secondo atto)

GABRIELE RUSSO / DANIELE RUSSO / CAMILLA SEMINO FAVRO

17 – 20 marzo
giovedì e venerdì ore 20.30, sabato ore 19, domenica ore 16
Don Juan in Soho

di Patrick Marber
ispirato al Don Giovanni *di* Molière
regia Gabriele Russo
con Daniele Russo, Claudio Benegas, Camilla Semino Favro
cast in via di definizione
scene Roberto Crea
costumi Chiara Aversano
light design Salvatore Palladino
sound design Alessio Foglia
produzione Teatro Bellini di Napoli

Don Juàn in Soho è un adattamento del *Don Giovanni o il convitato di pietra* di Molière che l'autore britannico Patrick Marber ha realizzato nel 2006, e poi rimaneggiato nel 2016: l'intreccio si trasferisce nel quartiere a luci rosse della Londra dei giorni nostri.
L'attualità e la forza del personaggio disegnato da Marber stanno nella sua capacità di vivere fino in fondo ciò che gli altri *recitano* male: molti oggi, nella società del divismo di massa e dell'ostentazione a ogni costo, vogliono *fare* i Don Giovanni, ma pochi riescono a esserlo veramente, e pochissimi ne accettano fino in fondo le conseguenze.
"Fino a che punto sono disposto a sacrificare le mie libertà?", si chiede e ci chiede il regista Gabriele Russo, "Don Giovanni ha diritto di vivere e agire come meglio crede, a discapito di tutto e tutti?".

MICHELA CESCON / ANNA FOGLIETTA / PAOLA MINACCIONI
30 – 31 marzo
mercoledì e giovedì ore 20.30
L'attesa

di Remo Binosi
con (in o.a.) Anna Foglietta, Paola Minaccioni
regia Michela Cescon
scene Dario Gessati
costumi Giovanna Buzzi
light designer Pasquale Mari
musiche originali Andrea Farri
produzione Teatro di Dionisio, Teatro Stabile del Veneto
in collaborazione con Fondazione Musica per Roma, Teatro Stabile di Bolzano
ATCL Circuito Multidisciplinare del Lazio per Spazio Rossellini Polo Culturale Multidisciplinare della Regione Lazio

"Si racconta una clausura, un'impossibilità a uscire e mai, come in questi tempi del Covid, l'idea teatrale di chiudere due personaggi all'interno di una stanza diventa vera, reale e sentita".

Michela Cescon

Per la prima volta insieme sul palco, Anna Foglietta e Paola Minaccioni danno corpo e voce alla nobildonna Cornelia e alla serva Rosa, in una storia di segreti e scoperte, dove i ruoli si ribaltano e i sentimenti vengono in primo piano.
Uno spettacolo con una grande forza drammatica e di coinvolgimento, nonostante l'azione sia ambientata nel '700.
L'attesa è un testo contemporaneo, caratterizzato da temi universali: il rapporto serva-padrona, il doppio, la seduzione, la maternità, il male, la morte.
Il linguaggio è originale e sorprendente, con una naturale *vis comica*, paragonabile a quella dei testi di Goldoni e di Eduardo.

VALERIO BINASCO / MICHELE DI MAURO / FEDERICA FRACASSI
7 – 10 aprile
giovedì e venerdì ore 20.30, sabato ore 19, domenica ore 16
Le sedie

di Eugène Ionesco
traduzione Gian Renzo Morteo
regia Valerio Binasco
con Michele Di Mauro, Federica Fracassi
scene e luci Nicolas Bovey
costumi Alessio Rosati
musiche Paolo Spaccamonti
produzione Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale

Un faro abbandonato su un'isola: un vecchio e una vecchia, marito e moglie, attendono in una grande sala gli ospiti per una conferenza, una cerimonia sontuosa per accogliere un oratore e il suo *messaggio* fondamentale. Arriverà mai?
Valerio Binasco dirige Michele Di Mauro e Federica Fracassi in una commedia i cui tratti assurdi si dissolvono in un vuoto carico di parole che via via perdono senso, in una dimensione di frustrazione che a distanza di quasi settant'anni dal debutto dello spettacolo sembra parlare direttamente al nostro disarmante presente.
I personaggi e le situazioni delle pièce di Ionesco sono intorno a noi, reali e riconoscibili: sono le feroci vicine di casa che si esprimono esclusivamente con proverbi o frasi fatte, i colleghi dalla parlantina irrefrenabile, gli amici vittimisti.

STEFANO SCHERINI / NICOLA CIAFFONI / GIOVANNA SCARDONI
12 aprile
SOLO MATINÉE MARTEDÌ 12 APRILE ORE 10.00
Eneide, generazioni

da Publio Virgilio Marone
drammaturgia Giovanna Scardoni
regia Stefano Scherini
con Nicola Ciaffoni, Giovanna Scardoni, Stefano Scherini
light designer Anna Merlo, Nicolò Pozzerle
scene Gregorio Zurla
costumi Elena Rossi
musiche Zeno Baldi
produzione Associazione Culturale Mitmacher
Per le Scuole Medie Inferiori e Superiori

Un Profugo contemporaneo è in viaggio sulla sua barca. Abbandonandosi alla fatica della navigazione, si addormenta e precipita nel suo stesso incubo. Sogna di essere Enea, di incarnare dunque il destino di un profugo straordinario, figlio di Dea e fondatore di Roma, impero tra i più grandi della storia. Anche Enea, come il nostro profugo, è in mezzo al mare, ha perduto la direzione, non sa dove deve dirigersi. Comincia così un viaggio reale, che si mescola a un viaggio onirico: nel tentativo di toccare terra e finalmente fermarsi e fondarsi come ha stabilito il Fato, Enea vive prodigi straordinari, incontra creature sovrannaturali, attraversa la peste, si innamora di Didone, la regina di Cartagine….
Nel viaggio di Enea sono contenuti gli errori, le perdite, i sogni, le speranze e soprattutto i conflitti fra il dovere e il desiderio, tra il fato come somma di precetti identitari di una famiglia e di un popolo, e il proprio intimo desiderio. Inoltre, la relazione di Enea con il padre Anchise e con gli antenati, i Penati, porta alla luce la frizione tra generazioni differenti, tra desideri diversi. Nello spettacolo, il Fato è incarnato dalle tre Parche, osservatori

non partecipi dei destini dell'uomo. Per loro non c'è differenza tra un profugo contemporaneo che scappa dalla Libia o dalla Siria ed Enea: è semplicemente la storia dell'umanità, immutabile nei secoli.

TIAGO RODRIGUES
28 – 29 aprile
giovedì e venerdì ore 20.30
Catarina e a beleza de matar fascistas

testo e regia Tiago Rodrigues
con António Fonseca, Beatriz Maia, Carolina Passos-Sousa, Isabel Abreu, Marco Mendonça, Pedro Gil, Romeu Costa, Rui M. Silva
produzione Teatro Nacional D. Maria II (Portugal)
co-produzione Wiener Festwochen, ERT / Teatro nazionale, Théâtre de la Cité – CDN Toulouse Occitaine & Théâtre Garonne Scène européenne Toulouse, Festival d'Automne à Paris & Théâtre des Bouffes du Nord, Teatro di Roma – Teatro Nazionale, Comédie de Caen, Théâtre de Liège, Maison de la Culture d'Amiens, BIT Teatergarasjen, Le Trident – Scène-nationale de Cherbourg-en-Cotentin, Teatre Lliure, Centro Cultural Villa Flor, O Espaço do Tempo
Spettacolo in portoghese con sottotitoli in italiano

"Questa famiglia uccide i fascisti. È un'antica tradizione. Catarina sta per uccidere il suo primo fascista. È un giorno di festa, bellezza e morte. Tuttavia, Catarina si rifiuta di uccidere. Questo innesca un conflitto familiare e solleva una serie di domande. Cos'è un fascista? Nella lotta per un mondo migliore c'è spazio per la violenza? Possiamo violare le regole della democrazia per difenderla al meglio?"

La recente pandemia ha trasformato la nostra vita quotidiana in un'esperienza iperrealistica limitata al momento presente.
La crescente manifestazione di tendenze fasciste nelle nostre società e la probabilità di scontri politici violenti hanno assunto nuove forme, e fatto sorgere nuove domande: in che modo i demagoghi populisti di estrema destra impiegheranno il loro opportunismo politico di fronte alla pandemia e all'inevitabile recessione economica?

TIAGO RODRIGUES
7 – 8 maggio
Sabato ore 19, domenica ore 16
Antonio e Cleopatra

testi di Tiago Rodrigues
con citazioni da Antonio e Cleopatra *di* William Shakespeare
con Sofia Dias e Vítor Roriz
produzione Teatro Nacional D. Maria II dopo una creazione originale della compagnia Mundo perfetto
coproduzione Centro Cultural de Belém, Centro Cultural Vila Flôr, Temps d'Images
Spettacolo in inglese con sovratitoli in italiano

Nello spettacolo scritto e diretto da Tiago Rodrigues, gli interpreti Sofia Dias e Vítor Roriz sono e non sono Antonio e Cleopatra. Sono Antonio che vede il mondo attraverso gli occhi di Cleopatra. E viceversa. Sempre viceversa. Viceversa come regola d'amore. Viceversa come regola del teatro.
Questo *Antonio e Cleopatra* non è il classico dramma di Shakespeare: è un'opera originale, costruita sulla memoria della tragedia di Shakespeare, che a sua volta aveva le sue basi nel ritratto biografico che Plutarco

fa di Marco Antonio in *Vite parallele*, e che guarda all'attualità, a un presente segnato dal "doppio", dalla contraddizione.
Un presente eroso dalle dicotomie: Est e Ovest, maschile e femminile, politica e sesso, guerra e amore, lavoro e tempo libero, tragedia e commedia. Si tratta di conflitti insanabili o esiste un modo per farli convivere in maniera armonica?

ANDREA DE ROSA / FEDERICA ROSELLINI / LINO MUSELLA

10 – 11 maggio
martedì e mercoledì ore 20.30

Nella solitudine dei campi di cotone

di Bernard-Marie Koltès
traduzione Anna Barbera
regia Andrea De Rosa
con Federica Rosellini *e* Lino Musella
progetto sonoro G.U.P. Alcaro
disegno luci Pasquale Mari
produzione Compagnia Umberto Orsini

Nella solitudine dei campi di cotone, testo capolavoro di Bernard-Marie Koltès, diventa nelle mani del regista Andrea De Rosa l'occasione per un affondo sullo stato dell'arte, e in particolare del teatro, in seguito alle tante chiusure e restrizioni legate alla pandemia.
Il personaggio del "venditore" si trasforma in un'attrice dimenticata su un palcoscenico e il "cliente" in un uomo misterioso che viene da fuori. Tra loro deve consumarsi uno scambio a proposito di una merce non precisata: che si tratti del teatro stesso?
"Il testo di Koltès", spiega il regista, "somiglia a un dialogo filosofico intorno ai pericolosi doni che Dioniso regala agli uomini: la droga, l'alcool, il sesso, la rinuncia alle proprie certezze, la perdita di sé. Ma se c'è di mezzo Dioniso, non si sta forse parlando anche del teatro?"

Nell'autunno 2021, la programmazione dei Teatri ERT è dedicata alla presentazione degli spettacoli annullati nella scorsa Stagione a causa della situazione pandemica.
Il Festival VIE non può aver luogo senza i Teatri e rimanda quindi l'appuntamento con il suo pubblico all'ottobre 2022, ma questo autunno lascia delle tracce importanti, nell'attesa di ritrovarsi.
Due sono le tracce da seguire, due eventi firmati da artisti internazionali **per la prima volta in Italia**: PAUCHI SASAKI e MATÍAS UMPIERREZ.

Pauchi Sasaki è compositrice e artista interdisciplinare che esplora e interseca la composizione sonoro-musicale con lo sviluppo di performances multimediali. Eletta come allieva di Philip Glass da "The Rolex Mentor and Protégé Arts Initiative", ha presentato le sue performances in scenari quali il Lincoln Centre e la Carnegie Hall di New York.
I progetti di **Matías Umpierrez** si pongono alla frontiera tra teatro, arti visive e progetti curatoriali generando una dialettica tra spettatore-scena-territorio. La scelta del "The Rolex Mentor and Protégé Arts Initiative" di affidargli come mentore il regista Robert Lepage, l'ha portato ad avviare un'intensa collaborazione con l'artista canadese. I suoi lavori sono stati presentati sia in spazi non convenzionali che in luoghi come i Musei MALBA di Buenos Aires, Reina Sofía di Madrid e il MoMA di New York.

ARTEMIS: Ouverture

composizione e regia PAUCHI SASAKI
Prima assoluta.
Durata: 10'

Meditazione trasversale sul corpo femminile, il metallo, la tecnologia e il potere, l'opera riflette su come la femminilità sia riconfigurata in un contesto digitale, ponendo la tecnologia come meccanismo di liberazione, dove macchine e software neutralizzano e liberano il corpo da restrizioni e disuguaglianze socialmente e culturalmente imposte.
In questo lavoro confluiscono mondi divergenti: dalla musica da camera tradizionale a quella contemporanea, improvvisazione, sperimentazione, rumore, musica algoritmica e elaborazione dal vivo. Un paesaggio sonoro nel limite della notazione classica e del formato di opera aperta, delicato e viscerale allo stesso tempo.

Cesena - Teatro Bonci, Sala Morellini
- 14, 15, 16 ottobre ore 19-20.30
- 17 ottobre ore 14.30-15 e 17.15-18.30

Modena - Teatro Storchi, Ridotto
- 28 e 29 ottobre ore 18.30-20
- 30 ottobre ore 17-18.30
- 31 ottobre ore 14.30-15.30 e 18-19

Bologna - Arena del Sole, Sala Archi
- 29 ottobre ore 17.30-19
- 30 ottobre ore 17-18.30
- 31 ottobre ore 14.30-15.30 e 18-19

Ingresso libero. È consigliata la prenotazione.

Museo de la Ficción
I.IMPERIO

videoinstallazione performance di MATÍAS UMPIERREZ
Prima nazionale.
Durata: 70'

IMPERIO, adattamento del "Macbeth" di Shakespeare, si svolge nella Spagna della post-dittatura anni '90, e mette in evidenza la finzione come strumento di mediazione sociale e politico, creando un 'mix' tra l'industria dell'intrattenimento, gli attuali meccanismi di potere e la rabbia che suscita lo scontro tra tradizione e globalizzazione.
Il cast di IMPERIO vanta la presenza di alcuni protagonisti della *fiction* iberoamericana tra cui spiccano i nomi di Ángela Molina nel ruolo principale di Macbeth, e del famoso attore e regista canadese Robert Lepage, nel ruolo di Lady Macbeth.

Bologna, Arena del Sole

- 9 e 10 dicembre ore 19 e 21;
- 11 dicembre ore 15.30, 17, 18.30, 20
- 12 dicembre ore 11, 12.15, 15.30, 17, 18.30

Prenotazione obbligatoria. Ingresso: € 8 intero; € 4 ridotto under 29

Per maggiori informazioni **www.viefestival.com**

LE ATTIVITÀ CULTURALI DI ERT / TEATRO NAZIONALE A MODENA

SETTEMBRE – DICEMBRE 2021

La consueta collaborazione con il Festivalfilosofia di Modena ha visto il debutto de *Il grande inquisitore e altre parabole* (scritto da Fabrizio Sinisi e diretto da Silvia Rigon) e una serata speciale dal titolo *Note libere*. Tra Schiller, Verdi, Donizetti, Beethoven, con gli allievi attori della Scuola di Teatro Iolanda Gazzerro in collaborazione con l'Istituto superiore di Studi musicali "Vecchi-Tonelli".
Le celebrazioni del 150esimo anniversario della fondazione del Museo Civico di Modena proseguono con *3 ottobre 1871: I "preistorici" d'Europa alla Terramara di Montale*, un percorso drammatizzato che esplora il Parco Archeologico della Terramara di Montale rievocando il V Congresso Internazionale di Antropologia e Archeologia Preistoriche, tra aneddoti e rievocazioni storiche nelle preziose capanne preistoriche.
Torna la collaborazione con Editori Laterza. Dopo *Laterza Agorà. Il mondo dopo la fine del mondo* (in streaming nell'ottobre 2020), *Inventario del possibile* (5 e 6 novembre al Teatro Storchi, 7 novembre al BPER Banca Forum Monzani) invita relatrici e relatori in un denso programma arricchito da documenti video e letture sceniche, disponibile anche in diretta streaming.
La compagnia Balletto Civile porta a Modena il progetto *10 Di/Versi | Madrigali Contemporanei*, realizzato da Michela Lucenti, Maurizio Camilli ed Emanuela Serra a partire da interviste con abitanti del territorio, invitati a rispondere alla domanda "Perché pensi che la tua vita possa essere un'opera d'arte?". Le risposte daranno vita a un workshop di creazione fisica, musicale e testuale, tra coreografia e slam poetry, che vedrà una restituzione al pubblico nel novembre 2021.
Si conferma la sinergia con il Comune di Modena in occasione della Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne (25 novembre), celebrata dallo spettacolo *Amorosi Assassini… Facciamo finta di niente, dai!* di Ars Creazione e Spettacolo, di e con Valeria Perdonò e con Marco Sforza al pianoforte.
A breve comunicheremo gli appuntamenti e le attività che si svolgeranno a partire da gennaio 2022.

Vengo anch'io!
Laboratori creativi per bambini mentre i grandi sono a teatro

in collaborazione con Piccole Abitudini, Il Flauto Magico, La Bottega di Merlino, FMAV Fondazione Modena Arti Visive

Quando si è genitori non è facile prendersi una serata per sé... a teatro si può! E intanto i bimbi si divertono in modo intelligente e creativo.

Il Teatro Storchi offre ai **genitori la possibilità di assistere ad alcuni spettacoli della Stagione, mentre i bambini (dai 6 ai 12 anni) partecipano a laboratori creativi** a cura di Istituzioni e artisti del territorio, in spazi interni al Teatro.

Un sabato sera a teatro, senza pensieri!

Il costo di ogni appuntamento di *Vengo anch'io!* è di **7 euro per un bambino, (10 euro in tutto se i bambini sono 2)**, oltre al prezzo (ridotto del 20%) del biglietto dello spettacolo per i genitori.

Ecco il calendario dei laboratori in concomitanza con gli spettacoli del Teatro Storchi:

- Sabato 13 novembre h. 19 ***Se questo è un uomo***, Valter Malosti // Laboratorio di **MAGIA** a cura di Piccole Abitudini

- Sabato 22 gennaio h. 19 ***Il filo di mezzogiorno***, Mario Martone // Laboratorio di **MUSICA e CANTO** a cura di Il Flauto Magico

- Sabato 26 febbraio h. 19 ***I due gemelli veneziani***, Valter Malosti // Laboratorio **ATELIER CREATIVO** a cura di La Bottega di Merlino

- Sabato 9 aprile h. 19 ***Le sedie***, Valerio Binasco // Laboratorio di **ARTI VISIVE** a cura di FMAV Fondazione Modena Arti Visive

Disponibilità limitata e fino a esaurimento posti.
Prenotazione obbligatoria
T. 059/2136021
biglietteria@emiliaromagnateatro.com

CALENDARIO MATINÉE

DATA	ORA	SPETTACOLO	LUOGO	FASCIA D'ETÀ	PREZZO
Sabato 13 novembre	10.30	Se questo è un uomo	Teatro Storchi	Superiori	8 €
Martedì 30 novembre Mercoledì 1 dicembre	10.30	Il Piccolo principe	Teatro Storchi	Superiori	8 €
Giovedì 2 dicembre Venerdì 3 dicembre	10.30	Il grande inquisitore e altre parabole	Ridotto del Teatro Storchi	Superiori	5 €
Mercoledì 26 gennaio	10.00	The tempest *in lingua inglese*	Teatro Storchi	Medie e Superiori (12-18 anni)	5 €
Venerdì 11 febbraio	10.00	OZ	Teatro Storchi	Primarie e Medie (dai 7 anni)	5 €
Martedì 12 aprile	10.00	Eneide, generazioni	Teatro Storchi	Medie e Superiori (11-16 anni)	5 €

ATTIVITÀ PER GLI STUDENTI

TESTI E CONTESTI

Come leggere il Teatro

Lo storico percorso di ERT sulla lettura ad alta voce dedicato ai docenti spalanca le braccia anche agli studenti. Come leggere un testo? Come valorizzarne il contenuto? Come comprenderne il senso e, insieme, convocare la vocalità e la gestualità per renderlo chiaro a chi ci ascolta?
Il laboratorio di lettura "Ad alta voce" approfondisce le tecniche di lettura declinate su vari formati del testo scritto, dalla prosa alla letteratura teatrale, fino al testo poetico.

Sarà attivato un laboratorio in orario curricolare negli spazi della scuola: 2 appuntamenti di 2 ore ciascuno guidati dagli attori e dalle attrici che in questi anni hanno animato le attività di ERT nelle scuole. Verranno scelti testi appartenenti a diverse epoche della storia della letteratura e del teatro, a cui si aggiunge una introduzione che contestualizza i testi nel periodo storico di appartenenza, fornendo dunque conoscenze di base sulla storia del teatro.

La parola agli artisti

La novità di quest'anno è il coinvolgimento degli artisti in scena al Teatro Storchi. In arricchimento al percorso laboratoriale, verranno organizzate due giornate di incontro con due diversi protagonisti della scena contemporanea. Attrici e attori della stagione ERT terranno un incontro in forma di masterclass che approfondisce il loro personale modo di leggere, analizzare e interpretare i testi.

Periodo: ottobre – dicembre 2021
Dove: il laboratorio *Come leggere il Teatro* nei locali scolastici, le *masterclass* al Teatro Storchi.
Per chi: Scuole Medie Inferiori e Superiori
Come leggere il Teatro e *La parola agli artisti* sono due percorsi pensati l'uno in approfondimento dell'altro, ma possono essere fruiti anche separatamente e indipendentemente.

LABORATORIO DI SCRITTURA GUIDATO DA ALESSANDRO BERTI

L'attore, regista e drammaturgo Alessandro Berti condurrà con gli studenti un percorso laboratoriale che indaga il desiderio e il bisogno di scrivere. Attraverso un accurato tutoraggio e fornendo materiali di spunto e approfondimento, il percorso prevede la composizione di testi da raccogliere in forma anonima in un contenitore aperto, consultabile, comune.
Il lavoro ruota attorno a poche, forti linee tematiche legate allo sguardo dei ragazzi e delle ragazze su questioni importanti del presente.
I temi saranno proposti agli studenti e poi da essi liberamente sviluppati in forma scritta, il cui anonimato protegge la loro completa libertà di introspezione, senza alcuna ansia performativa.

La parola agli artisti

Anche in questo percorso è previsto il coinvolgimento di protagonisti della scena contemporanea programmati nella stagione di ERT a Modena. Ad approfondire e arricchire il laboratorio condotto da Alessandro Berti, in orario pomeridiano negli spazi offerti da ERT, due appuntamenti con altrettanti/e autori/autrici impegnati in una masterclass alla scoperta della loro personale esperienza con le tecniche di scrittura per la scena.

Periodo: gennaio – maggio 2022
Dove: il laboratorio si terrà nei locali scolastici, le *masterclass* al Teatro Storchi.
Per chi: Scuole Medie Superiori
Il laboratorio di scrittura e *La parola agli artisti* sono due percorsi pensati l'uno in approfondimento dell'altro, ma possono essere fruiti anche separatamente e indipendentemente.

TELL ME A STORY

Esercizi d'immaginario per corpi adolescenti

Questo nuovo progetto di formazione, dedicato agli studenti delle Scuole Medie Superiori, è curato dalla compagnia Balletto Civile, diretta da Michela Lucenti.
L'intento è creare un terreno di confronto costruttivo, iniziando dal lavoro sul corpo/voce e proponendo in parallelo un lavoro di auto-drammaturgia a partire rigorosamente da tematiche quotidiane e contemporanee da cui nascerà il plot di uno spettacolo e il carattere dei personaggi che ognuno dei ragazzi creerà. È prevista una messa in scena finale nel mese di maggio 2022.
Agli studenti verrà chiesto di individuare delle tematiche e offerto un tutoraggio per indagarlo da un punto di vista fisico, vocale e di scrittura, portando come ispirazione musiche e materiali multimediali. Il lavoro sul singolo individuo si mescola al lavoro di gruppo, diventando un attivatore di nuove relazioni, potenziate dallo strumento dell'espressione artistica.
Sviluppando il pensiero creativo, ognuno potrà affrontare tematiche di cui ha la necessità di parlare, attraverso i propri talenti, utilizzando in aggiunta al corpo, la scrittura, il canto o la musica. Fino a una fase finale di costruzione di un vero e proprio spettacolo, che porterà interamente la firma degli studenti.

Scansione del progetto: 8 incontri totali da 4 ore ciascuno (2 incontri a settimana, 2 settimane al mese) + una settimana di lavoro intensivo a ridosso dello spettacolo

Periodo: gennaio – maggio 2022 in orario pomeridiano
Dove: luogo da definire in base alle adesioni che perverranno
Per chi: Scuole Medie Superiori

TEATRO IN CLASSE

Torna il percorso che accompagna i ragazzi delle Scuole Medie Inferiori e Superiori a teatro. Dieci spettacoli della stagione di ERT / Teatro Nazionale a Modena per altrettante classi di diversi istituti: gli studenti e le studentesse guarderanno una selezione di spettacoli scelti per poi restituirne una visione critica, capace di far emergere le tematiche e i nodi che più stanno a cuore ai ragazzi.
A guidare il loro sguardo sarà il collettivo Altre Velocità con un laboratorio di due incontri di due ore ciascuno in classe (uno prima e uno dopo la visione dello spettacolo): attraverso dialoghi, brevi racconti teorici ed esercizi, si tenta un avvicinamento alle arti sceniche per comprenderne i linguaggi, i temi e le domande che pongono al giovane spettatore. Nel laboratorio è compresa la visione collettiva dello spettacolo insieme ad Altre Velocità.
Le recensioni scritte dai ragazzi saranno pubblicate sull'edizione modenese de Il Resto del Carlino. Al termine della stagione, una giuria di esperti premierà i testi ritenuti migliori.

Periodo: gennaio – maggio 2022
Dove: il laboratorio si terrà nei locali scolastici in orario curricolare
Per chi: Scuole Medie Inferiori e Superiori

Le attività sono libere e gratuite
Prenotazione obbligatoria a teatro.ragazzi@emiliaromagnateatro.com

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (PCTO)

Frutto di un protocollo d'intesa firmato insieme all'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna, tornano i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, una serie di esperienze che permettono agli studenti di confrontarsi concretamente con l'ambiente lavorativo teatrale e con i professionisti del settore. Tra programmazione, attività culturali, cura del comparto produttivo e della comunicazione della stagione di spettacoli, ERT offre agli alunni delle Scuole Medie Superiori un programma completo e altamente professionalizzante.

Questi i temi dei percorsi proposti:

- Produrre uno spettacolo teatrale

Dall'idea registica all'organizzazione delle prove con gli attori, dall'allestimento scenico alle esigenze di palcoscenico, in questo percorso gli studenti seguono da vicino il "viaggio" produttivo degli spettacoli accolti negli spazi ERT, realizzando un diario di bordo che documenta il processo creativo.
Per gli spettacoli che prevedono un periodo di prova a Modena prima del debutto, gli studenti seguono la fase produttiva dello spettacolo, incontrano gli artisti nel contesto di una prova aperta in teatro e infine realizzano un materiale di approfondimento sui temi trattati dalla messa in scena. Gli studenti faranno invece seguire alla visione della messa in scena un lavoro di "de-costruzione" dello spettacolo qualora non fosse possibile assistere alle prove: un percorso che punterà a far conoscere loro le diverse professionalità artistiche e tecniche che concorrono alla realizzazione di uno spettacolo, prendendo coscienza della complessità di lavoro solitamente celata agli spettatori.
I materiali prodotti a conclusione del percorso saranno pubblicati a mezzo elettronico sulle pagine di ERT.
Verranno selezionati alcuni spettacoli della stagione del Teatro Storchi.

- **Comunicare il teatro**

Approfondendo il comparto di promozione e comunicazione di una stagione teatrale, gli studenti vengono coinvolti nella progettazione di materiale di comunicazione e digitale di approfondimento su alcuni spettacoli della stagione teatrale; a contatto con i responsabili dell'ufficio stampa e della comunicazione, i partecipanti affrontano le sfide e comprendono come rispondere in tempo alle varie esigenze, con una formazione pratica alla stesura di comunicati stampa e di lanci sulle piattaforme social per intercettare l'attenzione del pubblico.

- **Teatralizzazione degli spazi e scena multimediale**

ERT vive all'interno di edifici storici e moderni. Questo percorso è dedicato a chi intenda mettere la propria creatività al servizio di soluzioni innovative come animazione multimediale e modelli 3D per ripensare la fruizione e l'accoglienza, verso uno spazio che si fa luogo. In particolare è previsto un lavoro sull'aggiornamento delle piante di evacuazione del Nuovo Teatro delle Passioni di Modena.

Per prenotarsi: teatro.ragazzi@emiliaromagnateatro.com

ATTIVITÀ PER I DOCENTI

AD ALTA VOCE

Prosegue il percorso sulla lettura ad alta voce rivolto ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado. Un laboratorio in orario pomeridiano sarà attivato negli spazi del Teatro Storchi: 3 appuntamenti guidati dagli attori e dalle attrici di ERT, che guidano i docenti alla scoperta dei testi e dei contesti della letteratura e della scrittura per il teatro.

Periodo: ottobre – dicembre 2021
Dove: Teatro Storchi
Per chi: docenti delle Scuole di ogni ordine e grado di Modena e provincia

LA PAROLA AGLI ARTISTI

Ad arricchire quest'anno le proposte di formazione rivolte ai docenti è il coinvolgimento degli artisti in scena al Teatro Storchi. Attrici e attori della stagione ERT terranno incontri in forma di masterclass che approfondiscono il loro personale modo di leggere, analizzare e interpretare i testi così come la loro personale esperienza con le tecniche di scrittura per la scena.
Nello specifico, verranno organizzate quattro giornate di incontro con altrettanti protagonisti della scena contemporanea: i primi due incontri verteranno sulla lettura e sulla messa in voce dei testi teatrali, mentre i due successivi appuntamenti si concentreranno maggiormente sulla scrittura per il Teatro.

Periodo: ottobre 2021 – maggio 2022
Dove: Teatro Storchi
Per chi: docenti delle Scuole di ogni ordine e grado di Modena e provincia

Le attività sono libere e gratuite
Prenotazione obbligatoria a teatro.ragazzi@emiliaromagnateatro.com comunicando:
nome/cognome/scuola di appartenenza/mail

INFORMAZIONI, PREZZI E PRENOTAZIONI

PREZZI RECITE SERALI E MATINÉE

- Teatro Storchi: **8 €**
- *Il grande inquisitore e altre parabole*: **5 €**
- *OZ*: **5 €** ridotto Under 14
- *Eneide* e *The tempest*: **5 €**

Insegnanti: 1 omaggio ogni 10 studenti.
Alunni disabili: omaggio
Alunni con disagio economico: 1 €. Il disagio economico dovrà essere certificato per iscritto dall'insegnante contestualmente alla prenotazione.

I genitori degli studenti che accompagnano a teatro gli studenti hanno diritto al biglietto a tariffa scolastica: i nominativi dovranno essere aggiunti alle prenotazioni delle Scuole.

ABBONAMENTO CARD SCUOLA: 21 €

3 spettacoli serali e/o matinée a scelta dal cartellone del Teatro Storchi.
Sono esclusi dall'abbonamento la recita del 31 dicembre di *Pour un oui ou pour un non*, *Il grande inquisitore e altre parabole,* spettacoli VIE.
L'abbonamento è nominativo: non può essere usato da più persone per lo stesso spettacolo.

Prenotazioni: da mercoledì 29 settembre.
Modalità di prenotazione: inviare una mail a teatro.ragazzi@emiliaromagnateatro.com, specificando spettacolo, data, numero dei posti da prenotare per alunni e docenti, classe e istituto scolastico. La prenotazione sarà confermata tramite mail.
Ritiro biglietti: i biglietti dovranno essere ritirati almeno una settimana prima della data dello spettacolo.
Modalità di pagamento: presso la biglietteria del Teatro Storchi oppure tramite bonifico bancario: IBAN IT 93 K 02008 12930 000100959635, specificando nella causale il nome della Scuola, la classe, titolo e data dello spettacolo acquistato. L'attestazione del pagamento dovrà essere spedita via mail a biglietteria@emiliaromagnateatro.com .

ORARI BIGLIETTERIA

Dal martedì al sabato dalle ore 10 alle 14, martedì e giovedì anche dalle 16.30 alle 19.
Tel. 059.2136021 – biglietteria@emiliaromagnateatro.com

ERT / Teatro Nazionale aderisce a **18app** e **Carta del Docente**.
I docenti e ogni neo-diciottenne possono usarla per i nostri spettacoli o i nostri volumi, scegliendo di entrare nel mondo della cultura anche dalle porte meravigliose del teatro.
18app.italia.it • cartadeldocente.istruzione.it

UFFICIO RAPPORTI CON LA SCUOLA
Tel 059.2136055 / 331.1356418
Mail teatro.ragazzi@emiliaromagnateatro.com

ABBONAMENTO
CARD SCUOLA
21 €

3 spettacoli serali e/o matinée
a scelta dal cartellone del Teatro Storchi (esclusi fuori abbonamento)**.**

Spettacolo	**Data e ora**
1	
2	
3	

N. abbonamenti richiesti _____

Docente referente _____

Scuola _____

Classe _____

Tel _____

E-mail _____

Gli abbonamenti sono riservati alle studentesse e agli studenti delle scuole secondarie di 1° e 2° grado su richiesta dei docenti.

Validità Stagione teatrale 2021/2022.

Info e prenotazioni:
Ufficio scuola // 059.2136055 // teatro.ragazzi@emiliaromagnateatro.com

SCHEDA DI PRENOTAZIONE
BIGLIETTI

Spettacolo	Data e ora	N. studenti	N. docenti	Note

Docente referente _____

Scuola _____

Classe _____

Tel _____

E-mail _____

Validità Stagione teatrale 2021/2022.

Info e prenotazioni:
Ufficio scuola // 059.2136055 // teatro.ragazzi@emiliaromagnateatro.com

IN CASO DI ANNULLAMENTO DI UNO SPETTACOLO, IL BIGLIETTO SARÀ RIMBORSATO SOLO ED ESCLUSIVAMENTE ENTRO 10 GIORNI DALLA DATA DELLO SPETTACOLO ANNULLATO. DOPO TALE SCADENZA NON SARÁ POSSIBILE IN ALCUN MODO PROCEDERE AL RIMBORSO. PER EVITARE DISAGI ORGANIZZATIVI COMUNICARE EVENTUALI DISDETTE IL PRIMA POSSIBILE.